

Finanza & Mercati

1.400

VISA PIANIFICA TAGLI
Visa sta pianificando il licenziamento di circa 1.400 dipendenti e collaboratori entro la fine dell'anno. Lo riferisce il Wall Street Jour-

nal, citando persone a conoscenza della questione. Circa 1.000 dei tagli previsti dovrebbero riguardare posizioni nel settore tecnologico

Vivendi vara il piano dello scorporo, ai soci il piano di divisione in quattro

Riassetti

A Yannick Bolloré la guida di Havas e anche la presidenza di Canal+ oltre a Vivendi

Assemblea il 9 dicembre per rendere la scissione operativa dal 16 dicembre

Antonella Olivieri

Vivendi si fa in quattro e ridisegna la governance. Il consiglio di sorveglianza della media company che fa capo alla famiglia Bolloré ha approvato lo schema di suddivisione del gruppo in quattro diverse unità societarie, schema che il prossimo 9 dicembre sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti. Nel dettaglio per la pay tv Canal+ e Louis Hachette (che controllerà il 66,53% di Lagardère e il 100% di Prisma Media) sarà proposta la scissione parziale con l'allocatione agli azionisti di Vivendi delle nuove azioni che saranno emesse a servizio dell'operazione. Per Havas invece sarà proposta la distribuzione ai soci di Vivendi di azioni di Havas N.v., la holding olandese di Havas S.a. In ogni caso ciascun azionista di Vivendi, a fronte di ciascuna azione di Vivendi che manterrà in portafoglio, riceverà un'azione di ciascuna delle altre società scisse. La differenza è che per Canal+ e Louis Hachette servirà la maggioranza qualificata dei due terzi del capitale presente per approvare la scissione, mentre per Havas basterà la maggioranza semplice.



IMAGOECONOMICA

In pratica, Vivendi resterà una holding con in pancia le partecipazioni diversificate, tra cui la quota residua di Universal Music e le partecipazioni italiane in Tim e Mfe e per tutte e quattro le società l'azionista di riferimento resterà la famiglia Bolloré che oggi controlla circa il 30% del capitale.

Alla data del 16 dicembre prossimo, quando è previsto il "big bang" del gruppo, Havas N.v. avrà una posizione finanziaria netta sostanzialmente in pareggio, Canal+ avrà un indebitamento netto di circa 400 milioni, Louis Hachette - come si legge nel comunicato di Vivendi - «di suo non avrà debito», mentre Vivendi avrà una posizione finanziaria netta negativa per 1,9 miliardi dopo la deduzione di 540 milioni del prestito garantito a Lagardère nel giugno del 2024.

Vivendi.
Il gruppo francese vara il piano di scorporo del gruppo

Canal+ sarà quotata a Londra, Havas ad Amsterdam, Hachette all'Euronext growth, Vivendi a Parigi

Quanto alla governance, Yannick Bolloré, secondogenito di Vincent Bolloré, resterà presidente del consiglio di sorveglianza di Vivendi con Arnaud de Puyfontaine presidente del management board e ceo. Fino all'approvazione del bilancio 2024 la composizione del supervisory board resterà invariata a 13 membri, mentre per quanto riguarda il management board, dopo lo spin-off, sarà composto da cinque membri e cioè de Puyfontaine, il general counsel Frédéric Crépin, il cfo François Laroze e la responsabile delle risorse umane Céline Merle-Béral. Yannick Bolloré sarà presidente del consiglio di sorveglianza di Canal+, di cui farà parte anche de Puyfontaine, mentre Maxime Saada sarà ceo. E, ancora, Yannick Bolloré, oggi presidente e ceo di Havas S.a., manterrà le stesse cariche in Havas N.v., mentre de Puyfontaine farà parte del consiglio come non executive director e chair of the board. Del consiglio di Havas faranno parte inoltre la sorella di Yannick, Marie, che in passato è stata nel cda di Mediobanca e Marella Moretti che è stata nel consiglio di Telecom Italia, nominata come indipendente dalla lista di Vivendi. Di Louis Hachette, infine, presidente e ceo sarà Jean-Christophe Thiery, mentre Yannick Bolloré e de Puyfontaine saranno nel board.

Canal+ sarà quotata a Londra, Havas ad Amsterdam, per Louis Hachette verrà chiesta l'ammissione a Euronext growth, mentre Vivendi resterà quotata a Parigi. Solo per Havas è previsto il voto maggioritario, con la possibilità di raddoppiare e poi quadruplicare i diritti di voto dopo due e quattro anni di ininterrotto possesso azionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A metà novembre le offerte per Bt Italia Spunta anche Ultrahnet

Telecomunicazioni

Cinque player in gara: Tim e Retelit, ma anche i fondi Mutares e Nextalia

Carlo Festa
MILANO

Sono previste a metà novembre le offerte finali per le attività italiane del gruppo inglese Bt. E, tra i possibili pretendenti, spunta anche il gruppo Ultrahnet, società che opera nel settore delle telecomunicazioni e delle infrastrutture di rete, attraverso una dorsale di 12.000 chilometri in fibra ottica di rete proprietaria distribuita nel territorio nazionale, comprese le isole italiane.

Ultrahnet è attualmente parte del gruppo Hgm, una holding di partecipazione che controlla al 100% una serie di aziende operanti su tutto il territorio nazionale. Il veicolo fa capo ad alcuni imprenditori, cioè la famiglia Sangiovanni.

Le proposte per le attività tricolori di Bt sono attese dall'adviser finanziario, la banca d'affari Jefferies, dopo che già a metà settembre erano state inoltrate le proposte non vincolanti. Alla seconda fase sono infatti passati cinque player. Oltre a Ultrahnet, sono pronti alle offerte finali il gruppo Tim, ma anche Retelit (controllata del private equity infrastrutturale Asterion Industrial Partners), il gruppo finan-

ziario Nextalia sgr e, infine, Mutares, holding di investimento tedesca con sede a Monaco di Baviera, che punta a rilevare aziende da ristrutturare.

Il futuro compratore delle attività italiane di Bt, se l'operazione andrà in porto, dovrà del resto rilanciare gli asset acquisiti e proseguire nel processo di turnaround: tanto che, secondo i rumors, potrebbe essere richiesta anche una dote al venditore. Va ricordato che Bt ha già ceduto alcune parti del business italiano: prima a Tim nel 2021 e successivamente altre attività a Retelit l'anno scorso.

La business unit italiana di Bt ha vissuto anni difficili nel passato, dopo uno scandalo per irregolarità contabili sui bilanci del 2015 e del 2016, problematiche che nel 2017 condussero il gruppo a tagliare le stime su ricavi e utili per un buco da 530 milioni di sterline. Da allora la casa madre inglese ha ridimensionato le sue attività tricolori. La divisione, specializzata sul versante business, ha oggi in Italia una serie di contratti a lungo termine con grandi clienti aziendali: tra i maggiori ci sono, fra gli altri, gruppi come Stellantis ed Eni.

La società ha realizzato, come evidenziato dal bilancio al 31 marzo 2023, ricavi nell'anno fiscale per circa 300 milioni di euro, in calo rispetto ai 342 milioni di euro riportati nel bilancio al 31 marzo 2022, con un utile nell'ultima riga di bilancio: era di 6,44 milioni di euro al 31 marzo 2023 e di 28 milioni di euro al 31 marzo 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

a cura di PUBLISCOOP GROUP

SAINT-GOBAIN PAM / La sostenibilità idrica a EcoMondo 2024

Pionieri di un'economia green & blue

L'azienda racconta il viaggio sostenibile dell'utilizzo delle sue soluzioni in ghisa sferoidale che dura da quasi due secoli, tra tradizione e innovazione

Ogni scelta responsabile plasma un futuro sostenibile. Goccia dopo goccia. Ed ecco che, in un mondo in cui la sostenibilità è diventata una priorità, Saint-Gobain Pam si distingue nel settore della distribuzione idrica con soluzioni innovative, in grado di coniugare rispetto per l'ambiente e la salute pubblica. L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita, ed è cruciale garantire un sistema di distribuzione efficiente. Ecco che l'azienda da circa due secoli mette al centro di questa sfida l'utilizzo della

ghisa sferoidale, un materiale riciclabile e duraturo che rappresenta una scelta responsabile per il passato, il presente e soprattutto per il futuro. Proprio la riciclabilità delle tubazioni in ghisa sferoidale è uno degli aspetti più significativi, poiché contribuisce a ridurre la dipendenza dalle materie prime, abbattendo l'impatto ambientale legato allo smaltimento. "Quando si sceglie il materiale per il sistema idrico, è importante considerare altri fattori oltre al costo iniziale, alla facilità di

installazione, alla compatibilità con altri materiali e sistemi esistenti e alle normative locali. È essenziale anche valutare l'impatto ambientale del ciclo di vita completo del materiale, dalla produzione al riciclo", spiega Luca Moretti, Direttore Generale di Saint-Gobain Pam Italia. Ma questa scelta va ben oltre la riciclabilità. Un'altra caratteristica, infatti, di questo tipo di tubazioni è la durata di vita di almeno 100 anni, che evita frequenti sostituzioni riducendo costi e impatti ambientali. Inoltre, i rivestimenti interni in malta cementizia garantiscono un'acqua pura e priva di contaminanti durante il suo viaggio dalle fonti ai punti di distribuzione, in conformità alle più attuali normative in tema di alimentazione.

Quando si parla di attenzione all'ambiente, il trasporto ha un impatto non da poco. E così Saint-Gobain Pam ha creato un servizio di trasporto a basse emissioni: Blueway Transport, una soluzione che, grazie a camion "green" alimentati con olio vegetale idrotrattato (Hvo ossia un biocarburante ricavato dal trattamento di rifiuti come olio da cucina, olio esausto, ecc.), riduce le emissioni di CO₂ di oltre l'83% rispetto ai carburanti tradizionali. A questo si unisce l'intermodalità, poiché lo stabilimento Saint-Gobain Pam di Pont-a-Mousson, in Francia, è servito fino al magazzino da linee ferroviarie e vie d'acqua per consentire il trasporto via treno e via nave, offrendo anche ai suoi clienti la scelta di ridurre ulteriormente il proprio consumo di CO₂. Una soluzione che permette di certificare la riduzione di emissioni, grazie a un calcolo validato da enti terzi. Un certificato che può essere emesso anche per la gestione del packaging che accompagna tutte le forniture e per la gestione dei tubi stessi a fine vita mediante il servizio



Blueway Circular, che documenta il reale riciclo e riutilizzo. Ecco che così si chiude il cerchio della sostenibilità, poiché Blueway Circular fa in modo che il tubo di ghisa sferoidale, una volta raggiunta la fine della sua lunga vita, possa essere rinvenuto, riportato in fonderia per rinascere come nuovo tubo. Tutto questo senza perdere le sue caratteristiche meccaniche, aspetto davvero unico nel panorama delle tubazioni per infrastrutture a rete.

Inoltre, guardando al ciclo di vita dei prodotti e nell'ottica di ottimizzazione di tutte le attività di cantiere, Saint-Gobain Pam ha sviluppato Control+, un innovativo sistema di giunzione che consente un test di tenuta pneumatica su ogni singolo giunto durante l'installazione. Questo permette una drastica riduzione delle probabilità di avere problemi durante i collaudi dell'opera, come risaputo, che comportano ulteriori lavorazioni e

disegni sia ambientali che sociali. Ma il viaggio verso la decarbonizzazione del gruppo non termina certo qui. Infatti, dopo il forno Thor di Pont-a-Mousson nel 2022, Saint-Gobain Pam ha avviato la costruzione di Vulcain, un secondo nuovo forno elettrico a induzione, in sostituzione dell'attuale cubilotto del sito di Foug (Meurthe-et-Moselle). Questi due forni consentiranno, entro la fine del 2025, a Saint-Gobain Pam di essere l'azienda con il minor impatto ambientale in Europa nel suo settore. Il risultato sarà una riduzione del 62% delle emissioni di CO₂ del sito e dell'80% del consumo di acqua. Una scelta che si allinea alla perfezione con la missione "originaria" di Saint-Gobain Pam che, attiva dal 1856, è nata con l'idea di sviluppare soluzioni basate sui principi della sostenibilità, contribuendo così al benessere della collettività. Scelte per l'approvvigionamento idrico sicuro e sostenibile che saranno raccontate quest'anno, per la prima volta a EcoMondo, evento annuale leader nei settori della green and circular economy, che si svolgerà a Rimini dal 5 all'8 novembre 2024. "Lo stand è un'opera viva e concettuale che celebra l'unione tra Pam e la natura intesa come espressione di rispetto per l'ecosistema. Questa sinergia tra impresa e pianeta guida la ricerca di soluzioni avanzate, sempre più attente all'impatto ambientale e mirate a uno sviluppo sostenibile e redditizio. Un'opportunità per raccontare un viaggio che dura da quasi due secoli, attraverso l'utilizzo della ghisa sferoidale, come scelta responsabile per il passato, il presente e il futuro", racconta Anna Andolfi, Marketing Manager di Saint-Gobain Pam Italia. ■

www.pamline.it

